

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

125^a SEDUTA

GIOVEDI' 6 FEBBRAIO 2014

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea) (Doc. I)

PRESIDENTE 3,4,5,7,8

DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA) 3

GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA) 5,7

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato)

PRESIDENTE 9,10

(Sull'episodio intimidatorio nei confronti dell'onorevole Forzese)

PRESIDENTE 4

VULLO (PD) 4

(Comunicazione determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE 10

Gruppo parlamentare

(Comunicazione di rettifica di appartenenza) 3

ALLEGATO 1:

Emendamenti approvati 14

ALLEGATO 2:

Proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana

(relazione e testo) 15

La seduta è aperta alle ore 12.50

MILAZZO Giuseppe, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Rettifica riguardante comunicazione di appartenenza a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Avverto che, su precisazione verbale dell'interessato, l'adesione dell'onorevole Falcone al Gruppo parlamentare 'Misto', comunicata nella seduta n. 124 del 6 febbraio 2014, è da intendersi con decorrenza 17 febbraio 2014.

Pertanto, fino al 16 febbraio 2014, lo stesso deputato continuerà a far parte del Gruppo parlamentare 'PDL-Verso il PPE'.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. I)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana (Doc. I).

Invito i componenti la Commissione per il Regolamento a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Avverto che le suddette modifiche concernono gli articoli 25 *bis*, 25 *ter* e 25 *quater*, in materia di gestione interna e disciplina dei rendiconti annuali dei Gruppi parlamentari; l'articolo 134, in materia di progetti di legge di iniziativa popolare; ed, infine, l'articolo 168 in materia di abrogazione della figura del cosiddetto "deputato Segretario aggiunto", a decorrere dalla prossima legislatura.

Ne consegue che, ai sensi degli articoli 111, comma 2, e 112, comma 3, del Regolamento interno, non potranno essere presentate proposte di modifica rivolte ad articoli (ed alla materia) non ricompresi tra quelli testé citati.

Eventuali emendamenti potranno pertanto essere presentati esclusivamente sugli argomenti testé individuati ed, in caso contrario, saranno dichiarati inammissibili in quanto estranei all'oggetto della discussione.

Desidero precisare che, nei limiti di quanto sopra illustrato, questa Presidenza consentirà peraltro la presentazione di emendamenti "nuovi" fino alla chiusura della discussione generale.

Nel dichiarare aperta la discussione generale, in qualità di relatore, consentitemi innanzitutto di rivolgere un plauso di ringraziamento alla Commissione per il Regolamento, che ha proficuamente lavorato alla predisposizione delle proposte di modifica che oggi giungono in Aula.

Do per letta la relazione, che peraltro è stata distribuita per tempo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo rimettere alla riflessione dell'ARS la questione relativa all'articolo 12, che poi qui viene riportato con la modifica inserita all'articolo 2, e cioè a proposito delle questioni relative ai disegni di legge di iniziativa popolare.

Nell'ultima parte del primo comma recita testualmente l'articolo 12: *“L’iniziativa legislativa spetta altresì ad un numero di consigli dei comuni della Regione non inferiore a quaranta, rappresentativi di almeno il dieci per cento della popolazione siciliana, o ad almeno tre consigli provinciali”*. Lasciando perdere la dizione “provinciale”, io credo che il termine “quaranta” sia riferito a quando gran parte dei consigli comunali rappresentavano un numero di quaranta, che ormai è ridotto a trenta. Per cui la mia osservazione, che credo fondata, necessiterebbe anche di una modifica di tale parte, altrimenti la norma riguarderebbe soltanto le città di Palermo, Catania e Messina, e resterebbero escluse città come Agrigento e Trapani, che ormai da diverso tempo hanno un numero di consiglieri comunali pari a trenta per le modifiche che lei certamente ricorderà e che sono entrate in vigore da parecchio tempo. Ritengo, pertanto, che la norma ormai sia datata e che bisognerebbe presentare un emendamento per ridurli a “trenta”, e dare possibilità anche a diverse città capoluogo di poter partecipare con i propri consigli comunali all'iniziativa legislativa.

E' una riflessione, signor Presidente, che rimetto alla vostra valutazione perché possa essere data la stessa opportunità pure ad altre città capoluogo di provincia.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Di Mauro, per il suo intervento.

A questo proposito, quello che lei ha evidenziato è abbastanza opportuno. Però tengo a precisare che il riferimento all'articolo 134 riguarda i progetti di legge di iniziativa popolare per quanto riguarda la disciplina regolamentare complessiva.

Noi abbiamo avuto qualche problema di applicazione, che poi obiettivamente non c'è stato, con riferimento al disegno di legge di iniziativa popolare sull'acqua.

Noi diciamo che comunque, su questa materia, dove non disciplinava la legge, perché lei fa riferimento eventualmente alla diminuzione dei presentatori, ma questo in ogni caso lo dobbiamo vedere nella legge sull'iniziativa popolare, e non nel regolamento. Là dove non disciplina la legge, disciplina il regolamento, quindi lo terremo in considerazione, vediamo in che termini, nel caso in cui si dovesse modificare la legge di iniziativa popolare.

Sull'episodio intimidatorio nei confronti dell'onorevole Forzese

VULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VULLO. Signor Presidente, la ringrazio, onestamente io sono un poco sconvolto perché mi trovavo assieme all'onorevole Marco Forzese e qualche minuto fa è arrivata una busta con due proiettili al suo indirizzo, è arrivata questa busta presso il Gruppo parlamentare dei DRS.

Lo ritengo un fatto estremamente grave, e non solo per l'amicizia che mi lega all'onorevole Forzese. Ed io gradirei, signor Presidente, che lei magari facesse una telefonata all'onorevole Forzese, perché sta arrivando la polizia, forse la scientifica e quant'altro.

Mi sembra il momento opportuno per testimoniare il nostro affetto, la nostra benevolenza all'onorevole Forzese, e vediamo cosa possiamo fare come Assemblea affinché, non dico che queste cose non succedano più, ma per dare un atto di solidarietà all'onorevole Marco Forzese.

La ringrazio e ringrazio anche l'onorevole Greco che mi ha ceduto la parola.

PRESIDENTE. Apprendo in questo momento del grave atto intimidatorio nei confronti di un collega, e mi risulta non essere la prima volta.

Sono atti che vanno condannati con fermezza da tutto il Parlamento e, quindi, al di là dell'atto di solidarietà, che chiaramente non deve essere una cosa scontata o retorica, si pongono dei problemi abbastanza seri. Speriamo che si facciano al più presto le indagini, così come è giusto che sia, ma - ripeto - condanniamo con fermezza questo grave atto intimidatorio che si ripete e che riguarda non solo l'onorevole Forzese ma, a mio avviso, tutto il Parlamento, perché quando viene colpito nella serenità un singolo parlamentare viene colpito tutto il Parlamento nella sua interezza.

Sarà mia cura chiamare l'onorevole Forzese e vedere in che termini il Parlamento possa collaborare perché si faccia chiarezza su un fatto obiettivamente grave.

**Riprende la discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno
dell'Assemblea regionale siciliana (Doc. I)**

PRESIDENTE. Riprende la discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana (Doc. I)

E' iscritto a parlare l'onorevole Giovanni Greco. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intanto esprimo a titolo personale, e penso anche di potere parlare a nome del mio Gruppo parlamentare, la piena solidarietà al collega Forzese per questo messaggio intimidatorio che gli è pervenuto.

Con l'occasione del dibattito sulle proposte di modifica del Regolamento interno, volevo chiederle, signor Presidente, se sulle comunicazioni che lei ha fatto prima della sospensione dei lavori d'Aula non si terrà più il dibattito. Io avevo capito che sulle sue comunicazioni si sarebbe aperto oggi un dibattito - se ho capito male, faccio ammenda -, sulle sue comunicazioni inerenti i fatti successi in questa Assemblea e che riguardano il fatto che alcuni colleghi sono indagati ...

PRESIDENTE. No, su questo non si apre un dibattito.

GRECO Giovanni... Io pensavo che su tale argomento si sarebbe aperto un dibattito.

Invece, lei ha fatto la sua comunicazione, si è preso i battimani e via. Comunque, ne prendo atto.

Per quanto riguarda, invece, l'argomento all'ordine del giorno, io avevo posto un dubbio che lei in parte mi ha chiarito. Io avevo pensato al contrario, cioè che con l'articolo 168 si procedeva all'abrogazione dei commi 5, 6 e 7 dell'articolo 4.

Avevo capito male; avevo capito che lei, sin da subito, avrebbe abolito il deputato Segretario aggiunto, visto che lei è attaccatissimo alla *spending review*.

Invece, oggi andiamo a introdurre una modici del regolamento che varrà per la XVII legislatura, per la prossima legislatura!

PRESIDENTE. Non essendoci altri deputati iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generarle e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1

1. Dopo l'articolo 25, inserire i seguenti:

“Sezione I

*Della gestione interna e dei contributi
dei Gruppi parlamentari*

Art. 25 bis

1. Entro trenta giorni dalla propria costituzione, ciascun Gruppo approva, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato a norma del comma 9 dell'articolo 1 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, un proprio regolamento interno che è trasmesso alla Presidenza dell'Assemblea nei successivi cinque giorni. Il regolamento è pubblicato nel sito internet dell'Assemblea. Ai medesimi obblighi di trasmissione e pubblicità è sottoposta ogni variazione apportata dal Gruppo al proprio regolamento interno.

2. Il regolamento di cui al comma 1 indica gli organi responsabili della gestione amministrativa e della contabilità del Gruppo; disciplina le modalità e i criteri per la gestione delle risorse messe a disposizione dall'Assemblea e quelli per la tenuta della contabilità, in conformità a quanto previsto dalla legge.

Art. 25 ter

1. Ai Gruppi parlamentari sono assicurati, in armonia con quanto previsto dalla legislazione in materia, un contributo complessivo annuale per il loro funzionamento ed un contributo per il relativo personale, nonché una dotazione strumentale, logistica e di servizi di assistenza e supporto, adeguata e funzionale a consentire lo svolgimento delle iniziative e dell'attività istituzionale dei Gruppi medesimi.

2. I contributi e la dotazione di cui al comma 1 sono a carico del bilancio interno dell'Assemblea.

*Sezione II
Dei rendiconti annuali
dei Gruppi parlamentari*

Art. 25 quater

1. Ciascun gruppo approva un rendiconto di esercizio annuale strutturato secondo il modello di rendicontazione annuale dei gruppi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato a norma del comma 9 dell'articolo 1 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, rendiconto volto ad assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, nonché a definire la documentazione necessaria a corredo.

2. Il rendiconto evidenzia, in apposite voci, le risorse trasferite al gruppo dall'Assemblea, con indicazione del titolo del trasferimento, nonché le misure adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti effettuati.

3. Ai sensi di quanto previsto dal comma 1, il presidente del Gruppo autorizza le spese e ne è responsabile. In caso di sua assenza o impedimento, le spese sono autorizzate dal vicepresidente. L'autorizzazione alla spesa deve essere conservata unitamente alla documentazione contabile.

4. *La veridicità e la correttezza delle spese sostenute, in conformità alla vigente normativa, sono attestate dal presidente del Gruppo, che ne sottoscrive il rendiconto.*

5. *Ciascun Gruppo, entro quarantacinque giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, trasmette il rendiconto di esercizio al Presidente dell'Assemblea, che lo trasmette, entro i successivi cinque giorni, alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, in legge n. 213 del 2012.*

6. *Onde garantire la massima pubblicità e trasparenza, il rendiconto di esercizio annuale è pubblicato in allegato al conto consuntivo dell'Assemblea e, unitamente alla delibera della competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti attestante la regolarità del rendiconto, nel sito internet dell'Assemblea.*

7. *A fine legislatura o in caso di scioglimento del Gruppo per qualsiasi causa, la presentazione del rendiconto avviene entro trenta giorni dalla data dell'evento e a cura di colui che rivestiva la carica di presidente del Gruppo. In tal caso, eventuali avanzi di gestione certificati con la presentazione del rendiconto, sono restituiti all'Assemblea.*

8. *Ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato a norma del comma 9 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, in legge n. 213 del 2012, al rendiconto è allegata copia conforme della documentazione contabile relativa alle spese inserite nel rendiconto stesso. L'originale di tale documentazione è conservato a norma di legge.*

9. *I libri, le scritture ed i documenti contabili sono depositati presso la Presidenza dell'Assemblea a fine legislatura o all'atto dello scioglimento, per qualsiasi causa, del Gruppo e sono conservati per almeno dieci anni dalla data di deposito.*

10. *Per le procedure di controllo e di regolarizzazione dei rendiconti, e per la relativa disciplina sanzionatoria, si applica la normativa statale e regionale in vigore».*

Si passa all'articolo 25 bis.

Comunico che all'articolo 1 è stato presentato l'emendamento 117.1 (I parte). Ne do lettura:

«All'art. 1 del Doc. 1:

- al comma 1 dell'art. 25 bis, sostituire le parole “ai sensi del decreto” con le seguenti: “in conformità al decreto”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 25 bis, come emendato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, le chiedo scusa, ma qui vedo l'emendamento 117.1 ai sensi dell'articolo 117 del nostro Regolamento e ricordo che lei ne ha fatti votare, nell'ultima finanziaria, ben 20! E abbiamo avuto degli articoli 117 che non erano aggiustamenti lessicali, ma avevano natura sostanziale. Allora vorrei capire almeno, prima di approvarlo, se questo emendamento 117.1 che lei vuole fare passare, modifica sostanzialmente nel merito.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, pensavo che lei ne avesse copia. Comunque lo abbiamo già votato. Ribadisco che "ai sensi del decreto" viene sostituito con le parole "in conformità allo stesso". Quindi, ripeto, è un fatto meramente lessicale.

PRESIDENTE. Si passa all'art. 25 *ter*.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'art. 25 *quater*, al quale è stato presentato, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, l'emendamento 117.1 (II parte). Ne do lettura:

«All'art. 1 del Doc. 1:

- al comma 1 dell'art. 25 *quater*, dopo le parole "volto ad assicurare", inserire le seguenti: "nel rispetto di quanto previsto dal precitato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri".

Pongo in votazione l'emendamento 117.1 (II parte).

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'art. 25 *quater*, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2

1. All'articolo 134, dopo il comma 1, inserire il seguente:

“2. Ai progetti di legge di iniziativa popolare si applicano, per quanto non disciplinato dall'articolo 12 dello Statuto della Regione, le norme del presente Regolamento”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3

1. Dopo l'articolo 167, inserire il seguente:

*“Titolo VI
Norme transitorie e finali*

Art. 168

1. A decorrere dalla XVII legislatura, i commi 5, 6, 7 e 8 dell'articolo 4 del Regolamento interno sono abrogati”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, facciamo una verifica dei presenti in Aula. Occorrono 46 voti per approvare la proposta di modifica del Regolamento interno dell'ARS. Suspendo quindi la seduta per un minuto.

(La seduta sospesa, alle ore 13.13, è ripresa alle ore 13.14)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Votazione finale delle proposte di modifica del Regolamento interno dell'ARS (Doc. 1)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale, per scrutinio nominale, delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. 1).

Prima di procedere alla votazione finale, pongo in votazione la più ampia delega alla Presidenza per il coordinamento finale del testo approvato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento interno, per l'approvazione delle relative modifiche occorre il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea (in atto 46).

Indico la votazione finale per scrutinio nominale, ai sensi dell'articolo 122 del Regolamento interno.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Bandiera, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Cascio F., Cascio S., Cirone, Cracolici, D'Asero, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Federico, Ferrandelli, Ferreri, Figuccia, Firetto, Fontana, Formica, Grasso, Greco M., Ioppolo, Laccoto, Lentini, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Micciché, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Nicotra, Palmeri, Panarello, Panepinto, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zito.

Si astiene: Cimino.

Sono in congedo: Clemente, D'Agostino, Lombardo, Vinciullo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	53
Maggioranza	46
Favorevoli	52
Contrari	0
Astenuti	1

(L'Assemblea approva)

Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 6 febbraio 2014, sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, on. Ardizzone, presenti il Vicepresidente dell'ARS, onorevole Pogliese, alla presenza del Presidente della Regione, ha stabilito il seguente calendario dei lavori:

AULA

Restano confermati all'ordine del giorno i disegni di legge già iscritti. Nella giornata odierna si procederà ad una nuova seduta per iscrivere all'ordine del giorno i 3 disegni di legge relativi alla riforma delle province esitati dalla I Commissione (n. 642.../A, n. 642 ... I stralcio/A, n. 642 ... II stralcio/A) nonché il disegno di legge n. 579.../A relativo agli immobili confiscati alla criminalità organizzata.

E' stato inoltre stabilito che, su richiesta del Governo, dal disegno di legge n. 500/A, già iscritto all'ordine del giorno, si procederà allo stralcio dell'articolo 2 relativo a Riscossione Sicilia.

PRIORITA' PER LE COMMISSIONI

Sono state stabilite le seguenti priorità per le Commissioni parlamentari:

IV COMMISSIONE:

ddl n. 694;

Norme di recepimento della direttiva comunitaria in materia di energia e gas, già presentate in sede di discussione della legge di stabilità.

ddl n. 104, di iniziativa popolare, con il parere delle Commissioni III e V.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, giovedì 6 febbraio 2014, alle ore 13.25, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Istituzione dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane.” (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - “Norme transitorie in materia di proroga delle gestioni commissariali provinciali.” (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio 1/A)

Relatore: on. Cracolici

- 3) - “Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane.” (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A)

Relatore: on. Cracolici

- 4) - “Disposizioni per la riqualificazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.” (nn. 579-607 IV stralcio – 623/A)

Relatore: on. Trizzino

- 5) - “Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia.” (n. 500/A)

Relatore: on. Di Giacinto

- 6) - “Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario.” (n. 494/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Turano

- 7) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Norme per l'apertura di una casa da gioco nei Comuni di Taormina e Palermo'.” (n. 180/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Rinaldi

- 8) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto,

recante 'Modifica dell'articolo 36 dello Statuto della Regione, in materia di entrate tributarie.'" (n. 162/A)

Relatore: on. Cimino

- 9) - "Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35." (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 10) - "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto." (nn. 381-3-306-346/A)

Relatore: on. Cascio S.

- 11) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali". (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 12) - "Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione." (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 13) - "Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari". (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 14) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 15) - "Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale". (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 16) - "Anagrafe scolastica regionale". (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 17) - "Istituzione degli ecomusei della Sicilia". (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 18) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

La seduta è tolta alle ore 13.20

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

Emendamenti approvati nel corso della seduta

Emendamento 117.1

«All'art. 1 del Doc. 1:

- al comma 1 dell'art. 25 bis, sostituire le parole “ai sensi del decreto” con le seguenti: “in conformità al decreto”.
- al comma 1 dell'art. 25 quater, dopo le parole “volto ad assicurare”, inserire le seguenti: “nel rispetto di quanto previsto dal precitato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri”.

XVI LEGISLATURA

DOCUMENTI – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI – ANNO 2014

(Commissione per il Regolamento – Doc. I)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

APPROVATE DALLA COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO

COMPOSTA DAI DEPUTATI

Ardizzone, *Presidente e relatore*, **Anselmo**, **Fiorenza**, **Ioppolo**, **Marziano**, **Sudano**, **Trizzino**,
Turano e **Vinciullo**, *componenti*

IL 28 GENNAIO 2014

R E L A Z I O N E

Onorevoli Colleghi,

con le modifiche al Regolamento interno dell'Assemblea qui di seguito proposte, si intende, innanzitutto, completare il processo di adeguamento alle nuove regole di “spending review” introdotte di recente con l'approvazione della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1, recante, appunto, “Misure in materia di controllo, trasparenza e contenimento della spesa relativa ai costi della politica”.

Ed infatti, per ciò che concerne la gestione interna dei Gruppi parlamentari e le modalità procedurali di attuazione circa la redazione ed il deposito dei rendiconti annuali di gestione di cui alla citata legge regionale (che ha recepito la relativa normativa statale in materia), occorre completare tale adeguamento attraverso l'introduzione di apposite regole procedimentali interne, secondo quanto stabilito dall'art. 4 dello Statuto speciale della Regione, e cioè, in definitiva, attraverso le proposte di modifica al Regolamento interno che qui si sottopongono all'approvazione dell'Assemblea.

E dunque, pur nel rispetto della normativa sostanziale di cui alla citata legislazione, tanto statale quanto regionale, le proposte di modifica introducono moduli procedimentali di complemento affinché tutto il tessuto normativo risultante possa avere pratica e sicura applicazione.

Di particolare rilevanza il raccordo diretto, in tema di presentazione e trasmissione del rendiconto annuale dei Gruppi parlamentari alla Corte dei Conti, tra la Presidenza dell'Assemblea e l'organo di controllo, raccordo che esalta e ribadisce la rilevanza costituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, che lo stesso Statuto speciale ricomprende tra gli organi supremi della Regione.

E pertanto, nel ponderato contemperamento delle esigenze di razionalizzazione della spesa di cui al decreto-legge n. 174/2012 con quelle derivanti dalle speciali prerogative e peculiari caratteristiche dell'Assemblea

regionale siciliana, si intende mostrare, ancora una volta, adesione ai criteri di rigore e trasparenza introdotti, anche con riferimento ai relativi meccanismi sanzionatori.

Del resto, anche la legge regionale n. 1 del 2014, sopra menzionata, deferisce opportunamente al Regolamento interno dell'Assemblea la determinazione delle modalità di applicazione delle nuove regole, che dovrà essere garantita già a decorrere dai rendiconti riferiti all'esercizio finanziario 2013.

Altra modifica regolamentare concerne l'iter parlamentare dei progetti di legge di iniziativa legislativa popolare di cui all'articolo 12 dello Statuto della Regione.

La modifica proposta non fa altro che ribadire, esplicitandolo, il principio immanente, derivante dal più volte citato articolo 4 dello Statuto, fonte di rango costituzionale, secondo cui, per quanto non disposto dallo Statuto medesimo, non può che applicarsi lo strumento procedurale regolamentare a qualsivoglia iter parlamentare.

Infine, nella prospettiva della riduzione, a decorrere dalla prossima legislatura, del numero dei componenti dell'Assemblea da 90 a 70, con l'abrogazione dei commi da 5 a 8 del vigente articolo 4 del Regolamento interno, viene eliminata la figura del cosiddetto "deputato Segretario aggiunto", che risulterebbe ultronea rispetto alla cennata riduzione del numero dei deputati regionali, e che, in difetto, aggraverebbe il processo decisionale del massimo organo di autogoverno dell'Assemblea, cioè a dire il Consiglio di Presidenza.

Per le suesposte ragioni, si confida nella rapida approvazione delle presenti proposte di modifica.

ART. 1

1. Dopo l'articolo 25, inserire i seguenti:

*“Sezione I
Della gestione interna e dei contributi
dei Gruppi parlamentari*

Art. 25 bis

1. Entro trenta giorni dalla propria costituzione, ciascun Gruppo approva, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato a norma del comma 9 dell'articolo 1 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, un proprio regolamento interno che è trasmesso alla Presidenza dell'Assemblea nei successivi cinque giorni. Il regolamento è pubblicato nel sito internet dell'Assemblea. Ai medesimi obblighi di trasmissione e pubblicità è sottoposta ogni variazione apportata dal Gruppo al proprio regolamento interno.

2. Il regolamento di cui al comma 1 indica gli organi responsabili della gestione amministrativa e della contabilità del Gruppo; disciplina le modalità e i criteri per la gestione delle risorse messe a disposizione dall'Assemblea e quelli per la tenuta della contabilità, in conformità a quanto previsto dalla legge.

Art. 25 ter

1. Ai Gruppi parlamentari sono assicurati, in armonia con quanto previsto dalla legislazione in materia, un contributo complessivo annuale per il loro funzionamento ed un contributo per il relativo personale, nonché una dotazione strumentale, logistica e di servizi di assistenza e supporto, adeguata e funzionale a consentire lo svolgimento delle iniziative e dell'attività istituzionale dei Gruppi medesimi.

2. I contributi e la dotazione di cui al comma 1 sono a carico del bilancio interno dell'Assemblea.

*Sezione II
Dei rendiconti annuali
dei Gruppi parlamentari*

Art. 25 quater

1. Ciascun gruppo approva un rendiconto di esercizio annuale strutturato secondo il modello di rendicontazione annuale dei gruppi di cui

al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato a norma del comma 9 dell'articolo 1 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, rendiconto volto ad assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, nonché a definire la documentazione necessaria a corredo.

2. Il rendiconto evidenzia, in apposite voci, le risorse trasferite al gruppo dall'Assemblea, con indicazione del titolo del trasferimento, nonché le misure adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti effettuati.

3. Ai sensi di quanto previsto dal comma 1, il presidente del Gruppo autorizza le spese e ne è responsabile. In caso di sua assenza o impedimento, le spese sono autorizzate dal vicepresidente. L'autorizzazione alla spesa deve essere conservata unitamente alla documentazione contabile.

4. La veridicità e la correttezza delle spese sostenute, in conformità alla vigente normativa, sono attestate dal presidente del Gruppo, che ne sottoscrive il rendiconto.

5. Ciascun Gruppo, entro quarantacinque giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, trasmette il rendiconto di esercizio al Presidente dell'Assemblea, che lo trasmette, entro i successivi cinque giorni, alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, in legge n. 213 del 2012.

6. Onde garantire la massima pubblicità e trasparenza, il rendiconto di esercizio annuale è pubblicato in allegato al conto consuntivo dell'Assemblea e, unitamente alla delibera della competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti attestante la regolarità del rendiconto, nel sito internet dell'Assemblea.

7. A fine legislatura o in caso di scioglimento del Gruppo per qualsiasi causa, la presentazione del rendiconto avviene entro trenta giorni dalla data dell'evento e a cura di colui che rivestiva la carica di presidente del Gruppo. In tal caso, eventuali avanzi di gestione certificati con la presentazione del rendiconto, sono restituiti all'Assemblea.

8. Ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato a norma del comma 9 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, in legge n. 213 del 2012, al rendiconto è allegata copia conforme della documentazione contabile relativa alle

spese inserite nel rendiconto stesso. L'originale di tale documentazione è conservato a norma di legge.

9. I libri, le scritture ed i documenti contabili sono depositati presso la Presidenza dell'Assemblea a fine legislatura o all'atto dello scioglimento, per qualsiasi causa, del Gruppo e sono conservati per almeno dieci anni dalla data di deposito.

10. Per le procedure di controllo e di regolarizzazione dei rendiconti, e per la relativa disciplina sanzionatoria, si applica la normativa statale e regionale in vigore.”.

ART. 2

1. All'articolo 134, dopo il comma 1, inserire il seguente:

“2. Ai progetti di legge di iniziativa popolare si applicano, per quanto non disciplinato dall'articolo 12 dello Statuto della Regione, le norme del presente Regolamento.”.

ART. 3

1. Dopo l'articolo 167, inserire il seguente:

*“Titolo VI
Norme transitorie e finali*

Art. 168

1. A decorrere dalla XVII legislatura, i commi 5, 6, 7 e 8 dell'articolo 4 del Regolamento interno sono abrogati.”.

IL PRESIDENTE
(On. Giovanni Ardizzone)